

Posnania

«Neue Rheinische Zeitung» n. 285
(seconda edizione)
29 aprile 1849^a

Colonia, 28 aprile. I nostri lettori ci saranno grati se di tanto in tanto prendiamo in considerazione lo « splendore e la potenza » della nostra casa regnante Hohenzollern e la contemporanea meravigliosa prosperità del principale sostegno del suo nobile trono, i cavalieri brandeburghesi del pidocchio, trapiantati in tutte le province.

In questa istruttiva ricerca ci occupiamo oggi della parte polacca^b della nostra patria in senso stretto. Già l'estate scorsa, in occasione della gloriosa pacificazione e riorganizzazione della Polonia,¹ compiuta con shrapnels e pietra infernale,² noi dimostrammo le menzogne tedesco-ebraiche sulla « popolazione in prevalenza tedesca » nelle città, sulla « grande proprietà terriera tedesca » nelle campagne e sui meriti regio-prussiani per l'aumento del benessere generale. I lettori della « Neue Rheinische Zeitung » ricorderanno che dalle cifre e dai rendiconti ufficiali inviati dall'arcivescovo di Gnesen e Posnania^c al ministro borghese di transizione Camphausen³ apprendemmo che nelle parti di territorio incluse entro le linee di demarcazione prussiane i tedeschi sono non la metà, ma appena un sesto della popolazione^d, mentre le statistiche menzognere del governo prussiano aumentavano sempre più la supposta popolazione tedesca, quanto più la marcia della controrivoluzione sembrava rendere possibile una nuova divisione e una nuova riduzione della parte polacca. Rivelammo che in riferimento a questi conteggi i creduloni nazionali tedeschi e gli strozzini della palude parlamentare di Francoforte contavano sempre come tedeschi gli ebrei polacchi, benché questa razza, la più sporca che esista, non possa avere rapporti di parentela con Francoforte né per gergo né per discendenza, ma tutt'al più per la sua avidità di profitto. Scopriamo che di fatto un numero relativamente molto limitato di piccoli proprietari terrieri tedeschi era annidato in alcuni distretti della Posnania, e ciò in seguito a una perfida speculazione prussiana sulla miseria polacca, dato che in base all'ordine di gabinetto del 1833 tutte le proprietà *messe all'asta* potevano essere vendute unicamente a Junker rurali prussiani, ai quali il governo anticipava

^a Scritto da Engels. — ^b cioè il granducato di Posnania sotto dominio prussiano — ^c Przyluski —

^d cfr., nella presente edizione, vol. VII, pp. 346-393 ("Il dibattito sulla Polonia a Francoforte")